

Perché sempre più uomini ricorrono alla chirurgia estetica e chi lo fa

LINK: <https://www.gqitalia.it/article/chirurgia-estetica-uomini>



Perché sempre più uomini ricorrono alla chirurgia estetica e chi lo fa Le motivazioni, gli interventi e il curioso caso della liposuzione. Con tre chirurghi abbiamo fatto il punto sulla chirurgia estetica maschile di Michele Razzetti 5 agosto 2023 Poca sicurezza, bassa autostima, timore del giudizio altrui: sono molti gli elementi che entrano in gioco nella decisione di ricorrere alla medicina o alla chirurgia estetica. Non semplice vanità, come potremmo essere portati a liquidare in modo semplicistico la faccenda. Un vortice di emozioni e pensieri che comprensibilmente riguarda donne e uomini, con questi ultimi che negli ultimi anni hanno cambiato il loro rapporto con il bisturi. Numeri in crescita e gli interventi più richiesti Assistiamo a un aumento degli uomini che ricorrono alla chirurgia estetica, frutto innanzitutto di un cambiamento socio-culturale. «La richiesta di

chirurgia estetica maschile sta aumentando in maniera costante da un decennio, non solo perché gli uomini sono più attenti all'estetica, ma anche perché si preoccupano molto meno dell'opinione altrui rispetto al tema. Si è superata quasi completamente l'idea che la chirurgia estetica sia di appannaggio prettamente femminile», ci spiega il dottor Claudio Bernardi, Presidente dell'**Associazione Italiana di Chirurgia Plastica Estetica (AICPE)**. Secondo i dati raccolti dall'**AICPE** al primo posto fra gli interventi più richiesti dagli uomini c'è la blefaroplastica, cioè quella che interessa la zona delle palpebre. La medaglia d'argento va invece a un intervento che per alcuni potrebbe essere sorprendente se associato agli uomini: la liposuzione. Secondo il dottor Damiano Tambasco, protagonista del programma in onda su RealTime dal 22 luglio 2023 Il mio amico bisturi: confidenze intime, proprio

la liposuzione andrebbe a eliminare uno dei tratti estetici che più mettono in crisi gli uomini oggi, le cosiddette maniglie dell'amore, che «spesso sono resistenti anche a un sano regime alimentare e sportivo». Fra quelli popolari tra gli uomini, Tambasco menziona anche gli interventi per contrastare la perdita di capelli, un altro elemento che crea disagio intenso, mentre il dottor Juri Tassinari ci parla di un «trattamento ambulatoriale in cui si eseguono micropunture di tossina botulinica per diminuire l'attività delle ghiandole sudoripare»; una richiesta che spesso arriva dai business man che soffrono di iperidrosi, una patologia che porta a sudare più della media e che quindi può causare sia inestetismi (tradotto, camicia madida di sudore) sia, quando interessa i palmi delle mani, imbarazzo nelle presentazioni. In che cosa consiste la liposuzione e



perché sempre più uomini la chiedono. Ma in pratica, che cosa significa sottoporsi a una liposuzione? «Si intende l'aspirazione meccanica del tessuto adiposo (il grasso, ndr) con una canula che ha una sezione diversa in base alla quantità di adipe» ci spiega Tassinari. L'intervento può prevedere diversi tipi di anestesia e fra le aree che vengono interessate più spesso ci sono quella del petto e quella addominale. I progressi anche in questo settore sono continui e ormai in diversi casi non ci si limita solo ad aspirare il tessuto adiposo: «Le tecniche per eseguire il rimodellamento del corpo asportando tessuto adiposo si sono perfezionate moltissimo. L'offerta terapeutica della chirurgia estetica oggi ci permette di parlare di 'alta definizione' ovvero non si va più solo a togliere il tessuto adiposo in eccesso ma, associando altre tecniche come il lipofilling, si ha la possibilità di migliorare i contorni e i profili delle singole aree trattate in maniera molto precisa e di garantire risultati molto più armonici di un tempo» aggiunge Bernardi. Risultati migliori, insomma, che in parte possono spiegare l'aumento che ha interessato la richiesta di liposuzione da parte degli uomini, che negli ultimi cinque anni in

Italia è cresciuta del 10%. La liposuzione da sola non basta. Talvolta, si sa, abbiamo l'impressione che basti un tocco di «bisturi magico» per risolvere tutti i nostri problemi. Una scorciatoia che ci porterebbe però in questo caso in un vicolo cieco. Già, perché dal punto di vista biologico, come ci ricorda Tassinari, «il tessuto adiposo è un magazzino delle calorie in eccesso». Così, se da un lato con molta determinazione, esercizio fisico e una dieta equilibrata, la pancetta in eccesso può scomparire senza sottoporsi a un intervento chirurgico, dall'altro la liposuzione «non è un intervento per dimagrire alternativo a una dieta, ma anzi va pensato all'interno di un percorso che comprenda abitudini comportamentali corrette», specifica Bernardi. Il presidente dell'**AICPE** ricorda anche che «si tratta di un intervento che va pianificato molto attentamente ed eseguito secondo protocolli di sicurezza precisi, perché se è vero che la liposuzione garantisce risultati stabili nel tempo, elimina cioè i tessuti in maniera definitiva, bisogna considerare che un risultato non soddisfacente è anche permanente». Fondamentale è quindi affidarsi sempre a medici esperti. La

liposuzione va bene a qualsiasi età? No, secondo Bernardi i pazienti molto giovani non dovrebbero farvi ricorso se intendono modellare, ad esempio, la regione addominale, cioè la pancia. I motivi che spingono gli uomini verso la chirurgia estetica I perché che inducono un uomo a sottoporsi a un intervento di chirurgia plastica possono essere diversi. In questo articolo non abbiamo affrontato quei casi in cui c'è una disfunzionalità del corpo, che sono ad esempio al centro di diverse storie de Il mio amico bisturi e dove la medicina riesce ad abbattere limiti della vita quotidiana. Come accade, ad esempio, in alcuni uomini che ricorrono alla blefaroplastica nel momento in cui le palpebre non consentono più di vedere come prima, come ci racconta Tassinari. Articoli più letti Sorpresa! Il nuovo MoonSwatch Mission to Moonshine Gold è uscito con la luna piena di agosto di Micol Bozino Resmini Perché molte regole della Serie A sono cambiate ed è il caso di impararle in fretta di Massimiliano Vitelli La classifica di tutti gli Omega x Swatch MoonSwatch Mission to Moonshine Gold di Scarlett Baker Rimanendo nell'ambito estetico, Tambasco specifica che «gli uomini

quasi mai vogliono sembrare più giovani, piuttosto cercano la soluzione a un problema. Quasi mai vogliono abbellirsi ma piuttosto ripristinare una condizione precedente». Il loro approccio alla chirurgia plastica a fini estetici, inoltre, è sempre più consapevole, con un'informazione approfondita sulle procedure più avanzate. E poiché spesso dal punto di vista psicoemotivo «esattamente come per le donne, c'è un disagio prolungato nel tempo, che magari viene solo esternato meno con amici e colleghi, il superamento dello stesso porta con sé le stesse emozioni e gratificazioni di una persona che si riappropria della propria sicurezza e autostima». Il primo di una lunga serie? Talvolta il ricorso alla chirurgia estetica può diventare seriale; in alcuni casi questo comportamento cela in realtà un disturbo dismorfofobico. La psicoterapeuta Roberta Milanese ci spiega che due sono i segnali che devono far suonare un campanello di allarme in questo caso. Il primo è la «tendenza a sovrastimare la negatività di un difetto fisico con la percezione di non poter vivere serenamente se non si interviene». Un tratto che è difficile da far

comprendere in certi casi, dal momento che ciò che è bello o brutto è molto soggettivo. Il secondo segnale è invece inequivocabile: «chi soffre di dismorfofobia dopo un primo ritocco o intervento non riesce a fermarsi; sistemata una cosa, può non essere soddisfatto del risultato e volerla ritoccare ulteriormente oppure individua presto un nuovo difetto». Una tendenza alla continua correzione, alla ricerca di una perfezione impossibile, che può far incamminare in un tunnel, perché «in ogni corpo è possibile trovare qualche dettaglio da migliorare». Negli uomini questo disturbo può interessare il diradamento dei capelli o l'asimmetria del viso, anche se Tambasco ci racconta che i suoi pazienti «in genere cercano soluzioni quanto più definitive, che non li obblighino a trattamenti o interventi multipli e continuativi nel tempo».